



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 1 - mercoledì 2 gennaio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Ai cristiani che bestemmiano preferisco i musulmani che pregano. L'oratorio fa la muffa perché non ci viene più nessuno: e io dovrei negare



il diritto di preghiera a chi lo chiede? Quando i musulmani sono venuti da me mi è sembrato naturale accoglierli. Non ho chiesto

autorizzazioni. Siamo tutti figli di Dio e tanto mi basta»

Don Aldo Danieli, parroco di Paderno di Ponzano Veneto, ogni venerdì apre l'oratorio ai musulmani che vogliono riunirsi a pregare, la Stampa 10 novembre 2007

L'Italia che va, l'Italia che non va

Il presidente Napolitano parla di voglia di riscossa, invita alla fiducia, dice no al declino ma denuncia il malessere sociale: lavoratori e famiglie reggono a fatica il costo della vita I sindacati: subito risposte sui salari. Damiano: sono la priorità. Prodi: torniamo a correre

■ C'è un'Italia che va, produce ricchezza e speranza, come quella dell'export. Ma c'è anche l'Italia del malessere, delle famiglie che non riescono a stare al passo del costo della vita. Di questo (ma anche di riforme, di morti sul lavoro, di pari opportunità e Costituzione) parla il presidente Napolitano nel suo messaggio di fine anno. I sindacati apprezzano e chiedono al governo di dare subito una risposta sui salari o sarà sciopero. **alle pagine 2, 3 e 4**

Il messaggio

IL CORAGGIO DEL PRESIDENTE

VINCENZO VASILE

Nel secondo messaggio di fine anno a reti unificate Giorgio Napolitano ha smentito l'immagine un po' algida che ha accompagnato i primi passi del suo difficile settennato, dedicando gran parte del suo discorso ai temi più scottanti del malessere della società italiana: ai bassi salari, al caro vita insostenibile e alla mancata tutela della sicurezza del lavoro, al riscatto dell'imprenditoria dalla schiavitù del «pizzo» mafioso, alle minacce alla libertà di culto degli immigrati, e in genere alle «paure che non fanno ragionare» gli italiani. Forse era da tempo che una analisi così efficace non veniva sottoposta al pubblico televisivo nell'ultimo giorno dell'anno da un presidente della Repubblica.

segue a pagina 27

Staino



Orrore in Kenia, 50 bruciati in una chiesa

Carnificina nel Paese dopo le elezioni contestate: negli scontri oltre 300 morti



Bandiera della Pace in una baraccopoli in fiamme di Nairobi Foto Ansa-Epa

Fontana a pagina 9

Commenti

Integrazione

IL GHETTO DELL'IDENTITÀ

JEAN-PAUL FITOUSSI

Una volta andai a prendere al suo albergo il Nobel per l'economia Amartya Sen e l'addetta alla reception mi chiese se ero il suo autista. Dopo un momento di esitazione, feci un cenno di assenso con il capo. Quel giorno, tra le mie varie identità, la più ovvia per l'addetta alla reception era quella di autista. Questa sensazione dell'identità multipla è un qualcosa che lo stesso Sen ha sottolineato maliziosamente nel suo libro «Identità e violenza»: «La stessa persona può essere, ad esempio, un cittadino britannico, di origine malese, con caratteristiche razziali cinesi, un agente di borsa, un non vegetariano, un asmatologo, un linguista, un culturista, un poeta, un nemico dell'aborto, un amante degli uccelli e uno che crede che Dio ha inventato Darwin per mettere alla prova i creduloni». Appena un minimo di introspezione basta a dimostrare che la nostra difficoltà a rispondere alla domanda «chi sono?» deriva dalla complessità insita nel distinguere tra le nostre molte identità e nel distinguerne l'architettura.

segue a pagina 25

Giustizia

DEI DIRITTI E DELLE PAURE

GIOVANNI MARIA FLICK

Esiste oggi, drammaticamente, un agitato sentire sociale che - più o meno consapevolmente - associa tutta una serie di fenomeni, assai diversi tra loro, incanalandoli nell'unico, grande filone «emergenziale». Così, sentiamo evocare il concetto di emergenza tutte le volte in cui si è in presenza di una violenza che oltrepassa l'epidemicità; in cui si assiste a episodi delittuosi che hanno una parvenza di serialità, per provenienza e modalità; o in cui si è di fronte a quella microcriminalità diffusa, che si esprime con cadenze costanti. La presenza multi-etnica nelle nostre metropoli viene vista, immediatamente, come un'emergenza epocale al pari della tutela delle vittime; in generale, il problema della sicurezza viene, sempre più spesso, spostato «verso l'alto».

segue a pagina 26

Iowa, sondaggio pro-Obama Parte la corsa al dopo Bush

■ Con i caucus dello Iowa, parte domani la grande corsa per la successione a George Bush. Una gara incertissima, sia in casa democratica che repubblicana. I sondaggi locali danno leggermente in vantaggio Obama nel piccolo stato americano, ma Hillary avanti di due punti nel dato complessivo, con Edwards come terzo incomodo. In casa repubblicana previsioni favorevoli per Huckabee, seguito da Romney e McCain. L'8 gennaio nuova sfida nel New Hampshire. **Bertinotto a pagina 11**

ALL'INTERNO

Caro 2008 Un racconto e tante speranze

■ Quali sono le speranze per il nuovo anno? L'Unità lo ha chiesto a scrittori, scienziati, politologi, sportivi: hanno risposto, tra gli altri, Cerami, Bernardini, Lucarelli, Maraini. Michele Mari, in proposito, ha scritto per noi un racconto. **alle pagine 14 e 15**

LEGGE 194

Bondi con Ruini e Ferrara: parte la crociata

■ Giuliano Ferrara «suggerisce», il cardinale Ruini dà l'ordine, Bondi esegue: è partita la crociata contro la legge 194 sull'interruzione della gravidanza. Legge da «aggiornare» secondo il coordinatore di Forza Italia, ma anche a destra molti sono perplessi. **a pagina 4**

EPIFANIA IN TOSCANA
Chianciano Terme - Siena

GRAND HOTEL BOSTON *****
ALEXANDER HOTEL PALME *****
DAL 4 AL 6 GENNAIO 2008 (2 NOTTI - VEN/DOM)

€ 98

Sistemazione in doppia per persona

MEZZA PENSIONE + OMAGGIO A SORPRESA - VENERDÌ CENA DI BENVENUTO - SABATO CENA TIPICA TOSCANA - DOMENICA PRANZO DELLA BEFANA

Per informazioni e prenotazioni:
Tel. 0578 - 63472 - Fax 0578 - 60218
www.grandhotelboston.it - www.alexpalme.com

SOTTASS, L'ULTIMO SEGNO

RENATO BARILLI

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

La prima porcata

DA CHE MONDO è mondo, cioè da che tv è tv (prima il mondo esisteva solo a metà) l'anno finisce sempre così: il discorso del presidente della Repubblica, la palla di luce a New York, i concerti in piazza, i fuochi artificiali in tutte le capitali, la folla in piazza San Pietro. Il 2007, parlandone come da vivo, non si è distinto dagli altri anni, in quanto a programmazione televisiva. Ma in quanto a cronaca nera della tv ha fatto del suo peggio per non passare nel dimenticatoio. Anche se ancora non è noto come finirà la guerra che alcuni massimi dirigenti Rai avevano dichiarato all'azienda che li pagava. Ma, come si dice, due stipendi sono meglio che uno, soprattutto per chi puntava a mettersi in proprio, magari coi soldi dell'editore concorrente. Sono cose brutte, ma per fortuna c'è la magistratura per giudicarle. A chi spetta invece giudicare la risposta di Calderoli alle parole del presidente Napolitano? A tutti noi, costretti a sentire la prima porcata del 2008, da mettere insieme alle pallottole vaganti che uccidono anche la speranza.

a pagina 23

MOENA 10-20 GENNAIO

Festa Neve 2008

Partito Democratico

FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE